

BUONASANITÀ. Giuseppe Satriano con 150 volontari ha creato un pronto soccorso in elicottero

Vuol sapere perché ci chiamiamo Soccorso amico? Vede quello lì sotto? Si chiama Convento dell'Avvocata. Ogni anno a giugno vengono pellegrini a migliaia...



L'edificio che il Soccorso amico ha restaurato per ospitarvi la centrale operativa; a sinistra: Giuseppe Satriano con una paziente

Luoghi irraggiungibili. Occhio all'orologio: siamo partiti venti minuti fa. Già abbiamo volato sopra tutta la Costiera Amalfitana in auto invece molti posti rimarrebbero irraggiungibili...

Sulle ali di un medico amico

Voci che giungono dal pianeta, quasi sconosciuto della buona sanità. Parla una «mosca bianca», il medico Giuseppe Satriano, 49 anni, creatore di Soccorso Amico. Questa associazione di volontari, offre a un milione di salernitani un gioiello di servizio di pronto soccorso...

tutto face. «Soccorso amico» ha mandato un telegramma a un miliardo di espositore con le banche. Diteci che cosa dobbiamo fare. Nessuna risposta. Non c'è nessuno che abbia il coraggio di venire avanti e ordinarci di bloccare tutto...

prima si doveva andare alla caccia disperata di un'ambulanza e era un intervento alla zona centrale di Salerno. Ne arrivavano dieci un'altra richiesta da una zona periferica e il lasciarlo a morire. Ora con la sala operativa coordinata arriva l'ambulanza più vicina. Avevamo inventato anche la teleassistenza. Un malore. L'anziano premeva il pulsante e qui scattava l'allarme...

la umana abbiamo sottratto qualche giovane alla droga dandogli questo stimolo e già potrei dirmi contento. Anche questo palazzo sul golfo l'abbiamo ricostruito con le nostre mani. Guardi questo filmato era un rudere abbandonato nel cinema giornale dell'Istituto Luce...

DAL NOSTRO INVIATO VINCENZO VASILE

di scritte sui muri della città che mi consigliavano di lasciar perdere. Si stupisce? Facciamo un servizio gratuito per questa città per gran parte della provincia di Salerno. E sa com'è il trasferimento di un paziente da Sala Consilina a Napoli...

amico. Si è vero nel frattempo ho preso io stesso il brevetto di paracadutista. Quello di sommozzatore e di pilota degli elicotteri. Ma quando mia cognata qui dice che sono un missionario e mi paragona al dottor Schweitzer io rispondo che non preferisco paragonarmi a un dirigente di azienda. Avessimo prodotto frigoriferi ne avremmo venduti un sacco. Noi abbiamo dato un buon prodotto e il prodotto si chiama salute. Abbiamo fatto qualcosa fuori dalla norma diciamo che siamo un po' disturbati mentalmente perché siamo riusciti a offrire parecchio con poco. E come ci ripagano?

Questo operazione del sistema di emergenza viene a costare sui due miliardi l'anno qui la Usl paga un miliardo 460 milioni 300 milioni solo di telefono per le linee punto-punto che resistono a tutte le turbolenze atmosferiche e ci consentono di essere immediatamente in contatto con la Polizia e con il 113 con i carabinieri con il centro di manomissione dell'ospedale. Se devono trasferire un paziente in elicottero neanche alzano la cornetta e in tre minuti arriviamo lì in cinque minuti dall'altra parte.

Niente spese gonfiate. Risparmiare significa che non devono più rubare. Perché in tutti questi anni una cosa l'abbiamo capita con chiarezza che si può fare molto e bene spendendo poco. E che finora al contrario si è molto molto rubato. Perché noi quattro pezzenti siamo riusciti a fare tutto questo. Ci abbiamo creduto: ci siamo impegnati qualche soldino che abbiamo raccolto. L'abbiamo reinvestito. Dopo 22 anni non ho la villa. La macchina me la sono fatta a cambiali. Però mi ritrovo una struttura che al servizio della gente. Abbiamo salvato qualche vite...

Chi ci vuol male? Non mi piace spetteggiare. Ma ci sono calunnie, chiacchiere, cose impalpabili. Noi abbiamo tentato di coinvolgere tutte le altre organizzazioni che operano nel territorio nel coordinamento del Soccorso e dell'emergenza. Ma il livello è quello che è. C'è da mettersi le mani nei capelli gelose di mestiere. Organizzazioni blasonate che si rivelano inefficaci. Dico ci sarebbe spazio per tutti. Ma l'unica cosa certa è che si vuole far fallire l'unica esperienza che funziona. O già devo dire il uovo che funzionava?

Esposti con le banche. L'ex Unità sanitaria locale in liquidazione non ci ha pagato i servizi per i quali siamo convenzionati. La cosiddetta Asl che le è succeduta risponde: io non c'entro. Ora devono nominare i nuovi manager ma si succedono le riunioni e...

Per sposarsi fa causa alla madre

Per la prima volta una minorene fa causa alla madre per far valere il suo diritto a sposarsi. È successo nella provincia inglese dove protagoniste della vicenda sono la diciassettenne Kore Nkekeas e la mamma Diane chiamata alla sbarra per il prossimo 20 aprile. La ragazza si è decisa a sposare Andrew Woolley, uno scalpellino di 32 anni, ex tossicodipendente e padre del loro bambino Nikki che comprirà un anno il 2 giugno data per la quale la coppia vuole essere già unita in matrimonio.

Secondo gli esperti del «Centro legale per l'infanzia» di Londra non esiste alcun precedente del genere ed è quindi difficile prevedere come andrà a finire. Kore ha avviato la causa in totale autonomia con la semplice consultazione di testi giuridici dal momento che non poteva permettersi l'assistenza di avvocati. E per questo a detta di un legale sta facendo stona la giovane e rimasta incinta senza poterlo prevedere dato che il suo fidanzato risultava sterile a causa di una malattia avuta da bambino. Ma i due «quasi sposini» giudicano questo «imprevisto» l'esperienza più bella della loro vita e non hanno alcuna intenzione di desistere dai loro propositi. D'altra parte la madre Diane non intende però per questo permettere il matrimonio pensando alla giovane età della ragazza ed al recente passato di Andrew.

Ottantenne brucia la casa per gelosia

I sentimenti non hanno età si dice. La gelosia meno che mai. Tormentato dal dubbio del tradimento un uomo di ottant'anni ha dato alle fiamme la propria casa di bambù dopo aver sentito voci e aver pensato la cosa per lui più terribile che la sua compagna 65 anni fosse in compagnia dell'amante.

È accaduto nelle Filippine settentrionali nella provincia Ilocos Norte 400 chilometri a nord di Manila. La polizia ha precisato che Felimon Garma ha appiccato il fuoco al termine di una vivida discussione con la sua convivente Librada Maunacio. Le fiamme hanno distrutto altre due case.

Garma ha negato tutto ma le testimonianze dei vicini hanno inchiodato dichiarando di aver sentito l'anziano minacciare di bruciare la casa mentre litigava con la sua compagna accusandola di tradimento.

Un inquilino ha allestito un tempio pagano dedicato a Sin Dio sumero in condominio

CHIARA CARENINI

Il dio Sin ha due nomi diversi. Almeno per i sumeri. L'antico popolo che fiorì sulle rive del Tigri e dell'Eufrate. E da qualche giorno ha anche un tempio a Viareggio e il suo sacerdote un telefono cellulare (con tratto family). Marco Dini ha poco meno di 30 anni, un paio di missini da compiere sulla terra e so prattutto la santa pazienza di affrontare quotidianamente conquili pax o tolleranti che a fatica sopportano un tempio sumero nel condominio di via Battisti 303 (secondo piano). La prima missione per Marco Dini (che del dio Sin è contemporaneo amico, una cmanazione e un messaggero) è stata quella di fondare un tempio mitologico al dio guida. E così in poco meno di un mese, le stanze del secondo piano del condominio si sono trasformate in drappi azzurri e ar...

gento (il dio Sin appartiene alla Luna) gente che va e viene con i costumi rituali. Fin qui l'ordinario. Lo straordinario come diceva Totò addaventi «L'ho fatto perché ho avvertito forte l'esigenza di portare avanti una spiritualità di regime», dice Marco Dini che illustra fiero il suo tempio. Il caso il tempio si affaccia sul cortile di una palazzina il cui responsabile ha già fatto presentare la cosa all'arcivescovo. Un luogo di meditazione, una porta aperta ai piani superiori, piani non del condominio ma della conoscenza e della coscienza. Tutto bene, se ne rapporta con i conviventi che urtano da mane a sera e il giorno dell'inaugurazione, provvedono anche a pestare due lucine fotografate. Tutto a posto. Ma la botta, nel secondo piano mitico del tempio, deve ancora arrivare. Compilata la prima missione, il nome e per cento del dio Sin bisogna portare a termine la seconda...

da Ancora più difficile andare in Parlamento. Vogliamo fondare un movimento politico», dice tra il lusingato e il brusco Marco Dini. Lasciano come suoi darsi tutti senza fiato. Un movimento politico «che rap presenti gli esponenti in Parlamento. Non è giusto che alla Camera e al Senato siedono soltanto i rappresentanti della cristianità. Ci devono essere anche i pagani». Altrimenti che razza di democrazia in completa è mai questa? Dice Marco Dini. Facciamo appello a tutti a tutti i partiti perché ci accolgano nel loro seno e si facciano portabandiere degli evolutisti. Partiti di centro, di destra o di sinistra? Ripeto non abbiamo pregiudizi di sorta. Ricordiamo loro che i comunisti non ce ne sarebbe stato bisogno che il nostro facino di voti comprendendo qualche migliaio di unità. Marco Dini, oltre che cmanazione del dio Sin, avrà sicuramente un futuro come political man.

THE FLINTSTONES By Hanna-Barbera. I DINOBAURI NON DIMENTICARNO MAI NIENTE. E' SOLO PERCHE' NESSUNO CI RACCONTA MAI NIENTE. Pop! ETUCHI SEI? Includes illustrations of the Flintstones characters.

© 1994 Turner Entertainment Co. / Distr. EPS / ILPA Milano